

IL CASO INTERVIENE IL M5S

«Fano-Grosseto, ultimarla non serve a nulla»

«**VOGLIONO** ultimare la Fano-Grosseto senza sapere se serve», i Meetup di Urbino e quello di Saltara fanno due conti sulla reale necessità della «Strada dei due mari», visto che «riproponne il progetto è oramai uno «schema di gioco» già visto, adottato con regolarità all'avvicinarsi di qualche tornata elettorale». A poco importano i soldi spesi, quelli che si spenderanno, le incompiute sparse per il territorio nel suo nome. «Sulla Fano-Grosseto non è mai stata fatta un'analisi seria sul volume di traffico che innescherebbe. Si decide di fare un investimento di quasi tre miliardi per realizzare una strada con una capacità di traffico di circa 25/30mila automobili al giorno senza preoccuparsi di capire se ne transiteranno 5mila, mille o 10mila – dicono gli esponenti dei Meetup –. Non si sa se servi, quindi. Se i vantaggi ed i benefici non sono certi, dato che non sono stati studiati e quantificati, invece i costi sono certissimi: è certo che la vocazione turistica che questi territori hanno consolidato negli anni grazie ai loro paesaggi meravigliosi verrà irrimediabilmente compromessa; è altrettanto certo che non sarà più possibile sviluppare quell'agricoltura biologica che appariva come una linea di sviluppo possibile per l'alta valle del Metauro e capace di creare lavoro e «business»; infine, è certo che l'inquinamento ambientale e acustico, la durata decennale del cantiere con le sue polveri, il degrado conseguente alla violenza esercitata sul territorio cambierà per sempre la qualità della vita e la salute di chi abita quest'area». E ancora «Perché dobbiamo fidarci per l'ennesimo rilancio dello slogan «Completiamo la Fano-Grosseto perché è un'opera strategica»? Se fosse così strategica allora è stata sbagliata strategia visto che sono 30 anni che se ne parla «a vanvera». Noi ci opporremo con fermezza a questa ipotesi di completamento perché mancano totalmente le premesse su cui fondarlo. Se poi i cittadini della provincia di Pesaro e Urbino, ed in particolar modo quelli della valle del Metauro, sono convinti che sia necessario migliorare la viabilità delle nostre strade ed il collegamento con Umbria e Toscana, è bene che riflettano seriamente sulla possibilità di una immediata apertura del traforo della Guinza al traffico locale ed al potenziamento dell'attuale Flaminia. Queste due azioni di buon senso permetterebbero di realizzare quel collegamento «strategico» con la costa tirrenica a fronte di investimenti sicuramente ben più modesti rispetto ai 3 miliardi di euro previsti».

l.o.